

Torre-porta del ricetta di Peveragno

*Original*

Torre-porta del ricetta di Peveragno / Franchini, Caterina - In: Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo. / VIGLINO DAVICO M., BRUNO JR A., LUSSO E., MASSARA G.G., NOVELLI F.. - STAMPA. - Torino : Celid, 2010. - ISBN 9788876618277. - pp. 30-30

*Availability:*

This version is available at: 11583/2505140 since:

*Publisher:*

Celid

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno Jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

# Atlante

# CASTELLELLANO

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

 Celid

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*Atlante*  
CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

  
Celid

Istituto Italiano dei Castelli  
Sezione Piemonte Valle d'Aosta

## ATLANTE CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

*a cura di*

Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*indagine sulle  
strutture fortificate di*

Silvia Beltramo (s.b.)  
Andrea Bruno jr (a.b.)  
Elisabetta Chiodi (e.c.)  
Paolo Cornaglia (p.c.)  
Chiara Devoti (c.d.)  
Monica Fantone (m.f.)  
Angela Farruggia (a.f.)  
Caterina Franchini (c.f.)  
Andrea Longhi (a.l.)  
Enrico Lusso (e.l.)  
Barbara Vinardi (b.v.)

*con inquadramento  
storico-territoriale di*  
Enrico Lusso

*La cura del volume  
ha comportato interventi  
di revisione delle schede  
per singoli settori:  
Enrico Lusso per le sintesi  
storiche e la bibliografia,  
Andrea Bruno jr per  
l'iconografia e la bibliografia,  
Francesco Novelli per le note  
su auspicabili interventi  
di conservazione,  
Gian Giorgio Massara  
e Micaela Viglino  
per le descrizioni  
e l'organizzazione generale*

*progetto grafico*  
Bruno Scrascia

*stampa*  
Agit Mariogros, Beinasco (TO)

*Gli autori del volume ringraziano  
di cuore tutti coloro che hanno  
contribuito alla realizzazione  
di questo lavoro di ricerca;  
anzitutto il direttore e il personale  
del Dipartimento Casa-città  
del Politecnico di Torino per  
il costante, partecipato supporto  
durante le fasi dello studio;  
un grazie sentito ai responsabili  
degli archivi storici e degli uffici  
tecnici dei comuni interessati  
per aver facilitato la consultazione  
e la riproduzione dei materiali  
da loro conservati.*

*Un particolare ringraziamento  
ancora ai proprietari dei castelli  
che hanno consentito l'accesso  
alle loro dimore e a tutte le perso-  
ne che, con indicazioni e consigli,  
hanno contribuito ad arricchire  
le conoscenze dei vari ricercatori.  
Si ringrazia per la costante  
partecipazione ed il vivo interesse  
durante le fasi di sviluppo  
della ricerca, la dottoressa  
Rosaria Cigliano  
della Compagnia di San Paolo*

*Il volume è stato pubblicato  
con il contributo della  
Regione Piemonte  
e della Provincia di Cuneo*

 REGIONE  
PIEMONTE

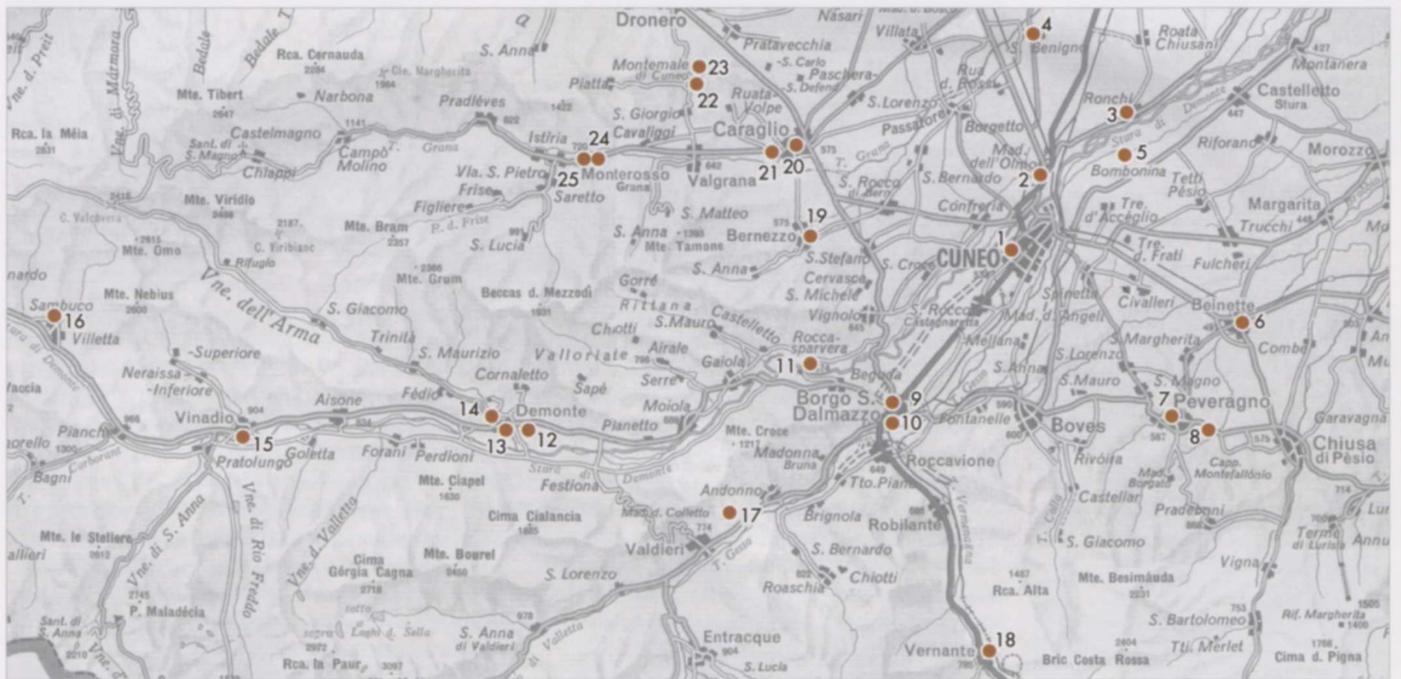
 PROVINCIA  
di CUNEO **150**  
*150 Anni Grandi nel cuore*

© Celid, maggio 2010  
via Cialdini, 26 - 10138 Torino  
tel. 011 4474774  
www.celid.it/casaeditrice

I diritti di riproduzione, di memorizzazione  
e di adattamento totale o parziale  
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm  
e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978-88-7661-827-7

# CUNEO E LE SUE VALLI



- |    |   |    |   |
|----|---|----|---|
| 1  | Torre civica e case a torre di Cuneo          | 12 | Castello e mura urbane di Demonte               |
| 2  | Torre "Allera" di Madonna dell'Olmo, Cuneo    | 13 | Torre civica di Demonte                         |
| 3  | Torre dei Ronchi, Cuneo                       | 14 | Forte di Demonte                                |
| 4  | "Torre Bianca" di San Benigno, Cuneo          | 15 | Forte di Vinadio                                |
| 5  | Torri di Bombonina, Cuneo                     | 16 | Castello di Sambuco                             |
| 6  | Castello di Beinette                          | 17 | Torre di Andonno, Valdieri                      |
| 7  | Torre-porta del ricetto di Peveragno          | 18 | Castello di Vernante                            |
| 8  | Castelvecchio di Montefallonio, Peveragno     | 19 | Castello di Bernezzo                            |
| 9  | Torre del ricetto di Borgo San Dalmazzo       | 20 | Castello di Caraglio                            |
| 10 | Castello di Borgo San Dalmazzo                | 21 | Mura urbane di Caraglio                         |
| 11 | Castello e torre-porta urbana di Roccaspavera | 22 | Castello di Montemале di Cuneo                  |
|    |   | 23 | Castello di Ruata Argillosa, Montemале di Cuneo |
|    |   | 24 | Torre del castello di Monterosso Grana          |
|    |   | 25 | Castello "nuovo" di Monterosso Grana            |

Provincia di: Cuneo  
 Comune di: Peveragno  
 Località: Peveragno  
 Oggetto: torre-porta  
 Proprietà: pubblica  
 Destinazione d'uso:  
 documento storico

▼ Interno della torre

▼▼ Particolare del fornice esterno a sesto acuto



► La torre-porta vista dall'esterno del nucleo difeso

## BIBLIOGRAFIA

BERSEZIO, 1933; *Storia illustrata...*, 1970;  
 VIGLINO, 1979; CONTI, 1980;  
 RISTORTO, 1990; GRILLO, 1995;  
 CARTASEGNA, PRIARONE, 1997;  
 SEREN ROSSO, 1999;  
 SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999;  
 GRILLO, 2001; SETTIA, 2001;  
 COCCOLUTO, 2002;  
 GRILLO, *Il comune rurale*, 2002;  
 RAPETTI, 2002; ENTE PROVINCIALE  
 TURISMO CUNEO, s.d.

## SINTESI STORICA

La torre, antica porta di accesso al nucleo residenziale, è l'unica traccia superstite del recinto che difendeva l'abitato originario di Peveragno, borgo sorto nel corso del XIII secolo in seguito a una parziale riallocazione del vicino abitato di Forfice (RAPETTI, 2002). Il toponimo Peveragno compare per la prima volta nel 1299. Tuttavia, solo nel 1301 si ha notizia di un insediamento chiamato *Piperagnum*. Al tempo della sua fondazione, l'abitato, con i territori limitrofi, apparteneva alla giurisdizione dei vescovi di Asti e proprio in occasione di una conferma dei loro possedimenti, nel 1311, viene citato per la prima volta il *castrum* – da intendersi nell'originaria accezione di villaggio fortificato – di Peveragno. Tra il 1369 e il 1396 il luogo appartenne ai marchesi del Monferrato (GRILLO, 1995), poi passò ai Savoia-Acaia e, nel 1419, ai Savoia. Infine, nel 1627, fu concesso al marchese Cesare Amedeo di Borgoglio.

## DESCRIZIONE

La torre-porta consentiva l'accesso al ricetto, posto in sito rialzato e orientato, in riferimento alla via di attraversamento porticata, con giacitura nord-est-sud-ovest. Presso il confine meridionale si conservano ancora tracce delle mura perimetrali, cui correva tangente la via di lizza, mentre a ovest il nucleo era definito da un dislivello naturale (VIGLINO, 1979). Gli statuti approvati nel 1384 dal marchese di Monferrato Teodoro II Paleologo descrivono sommariamente l'assetto urbanistico del borgo. Esso, all'epoca, si riduceva di fatto ancora al solo ricetto, menzionato a partire dal 1362 (SETTIA, 2001), sul fronte settentrionale del quale si apriva la porta di Ancisa, ossia la struttura ancora conservata. A oriente di questa si estendeva il *Pasquerium*, un'area che fu urbanizzata a partire dal 1396, anno di edificazione della chiesa di Santa Maria, e che trovava il proprio fulcro in quella che oggi è la piazza che precede la parrocchiale (COCCOLUTO, 2002). Numerose sono le norme statutarie riferite al ricetto: per esempio, al fine di scongiurare il rischio di incendi, era prescritto che non vi si potessero introdurre grandi quantità di fieno e paglia, mentre doveva essere cura del vicario e degli altri ufficiali comunali verificare periodicamente le fortificazioni, ordinando, se ritenuto necessario, interventi di manutenzione. Esse, in ogni caso, non dovevano essere particolarmente consistenti, dal momento che si vietava di superarle scavalcando il muro o passando al di sotto delle porte (GRILLO, 1995). La torre-porta, originariamente aperta verso l'interno, fu chiusa nel corso del Cinquecento. Essa ha pianta quadrilatera e presenta una struttura muraria in pietrame; nella parte bassa, sul lato esterno, si apre un fornice archiacuto con stipiti litici, la cui chiusura era garantita da ante lignee su perni mobili. La ricintatura dell'arco con laterizi speciali e gli affreschi sui due prospetti di cui resta pallida traccia sono fatti risalire alle trasformazioni cinquecentesche (VIGLINO, 1979).

## OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

La volta a botte della torre-porta è attualmente puntellata. Ciò dimostra la necessità impellente di un consolidamento statico. È altresì auspicabile un intervento di restauro teso al recupero degli affreschi.



Un'equipe di specialisti del Politecnico di Torino, sotto l'ègida dell'Istituto Italiano dei Castelli, propone nove itinerari dedicati a 222 strutture castellane in provincia di Cuneo: Cuneo e le sue valli; Saluzzo e le valli settentrionali; Saluzzese alpino; Pianura cuneese; Corso del Tanaro, del Pesio e dello Stura; Monregalese e Cebano; Roero; Bassa Langa; Alta Langa, valli Belbo, Bormida e Uzzone.

L'indagine riguarda castelli, mura urbane, caseforti, ricetti, torri, cascine, ponti o monasteri muniti di difese e fortificazioni "alla moderna", con speciale attenzione allo stato di conservazione delle strutture in vista di un possibile riuso rispettoso del loro valore storico.

La vocazione turistica sviluppata nel Cuneese fa dell'*Atlante castellano* anche un'utile guida, riccamente illustrata a colori, per scoprire un retaggio denso di suggestioni.

Il volume, come già il precedente *Atlante* dedicato alla provincia di Torino, vanta un'ampia e aggiornata bibliografia, riferimento prezioso per gli studiosi interessati al patrimonio castellano della provincia "Granda"

MICAELA VIGLINO DAVICO docente di Storia dell'architettura e del territorio al Politecnico di Torino, presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare (della Regione Piemonte), membro del Consiglio scientifico nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, vicepresidente e responsabile scientifico della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto stesso, esperto europeo di Storia delle fortificazioni. Sul tema è autrice di una cinquantina di saggi e di molti volumi, dai più antichi (*I ricetti, difese collettive* ..., Edi Albra 1978) ai recenti (*Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Ricetti e recinti fortificati* ..., Regione Piemonte 2001; *Città munite, fortezze, castelli* ..., "Castella 77" 2001; *Ascanio Vitozzi, Ingegnere militare* ..., Quattroemme 2003; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architetti e ingegneri militari ... Un repertorio biografico*, Omega 2008; *Architettura Militare II*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2008).

ANDREA BRUNO jr, docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Otto Maraini architetto artista*, Celid 2004; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architettura e città* ..., Carocci 2009.

ENRICO LUSSO, docente di Storia dell'architettura al Politecnico e all'Università di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi tra cui: *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Le origini di una città* ..., Fondazione CRBra 2007; *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio* ..., ACAS 2008; *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Dell'Orso 2008.

GIAN GIORGIO MASSARA, storico dell'arte, membro per un decennio della Commissione per i Musei Civici di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'arte in Piemonte, tra cui: *Antiche regie per moderni musei: itinerari delle residenze sabaude*, Teta 1988; *Il monte dei sette castelli*, Proloco Magliano Alfieri 1989; *Torri e castelli del Piemonte ... tra architettura e storia*, Mariogros 2001; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007.

FRANCESCO NOVELLI, docente di Restauro al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *Dal rilievo al progetto di rifunzionalizzazione. Studi per ... il castello di Corveglia*, Espansione Grafica 2001; *Villanova d'Asti, città da conservare*, Celid 2005; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Chiese parrocchiali della diocesi di Susa*, Celid 2009.



€ 48,00

ISBN 978-88-7661-827-7



9 788876 618277